

Teramo Il progetto mira al recupero di un quartiere all'ingresso della città

Gli ingegneri bocciano il bando per il recupero di via Longo

Il presidente dell'Ordine chiede l'intervento di Ministero e Consob

Alessia Marconi
a.marconi@iltempo.it

■ **TERAMO** Quella del progetto di housing sociale di Via Longo, che dovrebbe ridisegnare il volto di un'area che rappresenta la porta d'ingresso della città di Teramo, sembra sempre più una strada in salita. Tanto che il bando per il relativo concorso di idee, pubblicato appena lunedì mattina dal Fondo Hs Italia Centrale e che mira a coinvolgere nella progettazione del complesso residenziale-commerciale i professionisti locali, è già stato messo all'indice dall'Ordine degli ingegneri di Teramo che già ieri pomeriggio, con una nota a firma del presidente Alfonso Marcozzi, ha espresso la netta contrarietà alle modalità seguite per la stesura del bando riservandosi di interpellare nel merito il Ministero

dell'Economia, la Banca d'Italia, la Consob e la Corte dei Conti. Una contrarietà relativa a tutta una serie di richieste che gli ingegneri avevano avanzato nel corso dei diversi incontri preparatori alla stesura del bando e che ad oggi non avrebbero trovato risposta. Richieste che andavano dalla documentazione relativa al conferimento della prorogità di via Longo al Fondo e alla classe di sottoscrittore assegnato al Comune di Teramo in termini di rischio dell'investimento alla documentazione relativa alla pianificazione economico finanziaria dell'intervento (dagli alloggi previsti ai canoni d'affitto). Il tutto «a garanzia dei professionisti che si sarebbero impegnati gratuitamente». Ma non solo. Perché i rilievi mossi riguarderebbero anche «i motivi della fretta nel

mettere in moto il bando, dal momento che il tutto sembra legato a commissione di esercizio per la gestione del fondo», la durata dell'housing sociale, le motivazioni e i criteri relativi alla scelta dei professionisti. «Prima ancora di arrivare alle conclusioni - ha commentato Marcozzi - vorremmo chiedere alla Fondazione Tercas se la procedura attualmente messa in campo è legittimata dalle norme in materia, e all'amministrazione comunale di Teramo se sono state attuate tutte le procedure amministrative per il conferimento dei beni al fondo Hs Italia Centrale e quale classe di rischio viene allocata a garanzia dell'investimento». Domande in attesa di risposta, con l'ordine che allo stato attuale boccia il bando senza se e senza ma. In attesa di una risposta da parte degli

enti interessati vale la pena sottolineare come il bando, almeno nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrebbe servire a coinvolgere nella riqualificazione dell'area soprattutto i professionisti locali, con un occhio di riguardo ai giovani. Un obiettivo condivisibile, secondo gli ingegneri, che però non condividono le modalità di un bando dal quale dovrebbe venire fuori quel gruppo di lavoro che nei prossimi mesi dovrà mettere nero su bianco un progetto di ben sei palazzine: una da destinare all'edilizia residenziale pubblica e le altre al cosiddetto housing sociale. Il tutto per un investimento di circa 20 milioni di euro e con l'avvio dei lavori fissato per la primavera del 2015. Sempre che il cronoprogramma non subisca delle battute d'arre-

